

LEGNO DI FILO, LEGNO DI TESTA  
QUADERNI DI INCISIONE CONTEMPORANEA  
*n° 4*

**I**ncisori  
contemporanei

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE INCISORI CONTEMPORANEI







LEGNO DI FILO, LEGNO DI TESTA  
PERCORSI NELLA XILOGRAFIA CONTEMPORANEA  
CHIESETTA DALL'ANGELO - BASSANO DEL GRAPPA  
20 SETTEMBRE DUEMILAQUATTORDICI



CITTÀ DI BASSANO DEL GRAPPA  
Assessorato alla Cultura

Ringraziamenti: all'Assessore per la promozione del Territorio e della Cultura Città di Bassano del Grappa Giovanna Ciccotti, alla direttrice dei Musei Civici di Bassano del Grappa dott.ssa Giuliana Ericani, alla dott.ssa Raffaella Mocellin e alla dott.ssa Donata Grandesso

Introduzione al catalogo: RAFFAELLA MOCELLIN

Ideazione grafica e impaginazione: Tiziano Bellomi e Silvia Tebaldi

Edizioni Gianni Bussinelli *Editore*

Stampa: Tipolitografia La Grafica, Verona

Isbn 978-88-98513-75-8

© 2014 - Associazione Nazionale Incisori Contemporanei

## LEGNO DI FILO LEGNO DI TESTA PERCORSI NELL'INCISIONE XILOGRAFICA CONTEMPORANEA

La vitalità e la validità di ogni iniziativa culturale si rivelano nella capacità di aprire momenti di riflessione, di innescare altri processi di indagine, di aprire nuove visioni. In questo senso la Biennale dell'incisione contemporanea, che nella sua terza edizione della primavera 2013 si è presentata come un'apprezzata festa della grafica di oggi, ha felicemente rinnovato contatti, attivato disponibilità, aperto prospettive.

Ecco dunque avviarsi la sessione autunnale 2014 della Chiesetta dell'Angelo, sede espositiva dell'Assessorato alla Cultura di Bassano del Grappa, con la collettiva "**Legno di filo, legno di testa. Percorsi nell'incisione xilografica contemporanea**", compendio – essenziale eppure rappresentativo – della più antica forma di arte incisoria, proposto grazie alla collaborazione dell'Associazione Nazionale Incisori Contemporanei.

L'operazione procede al di là della proposta espositiva, intende condividere attivamente con il pubblico il fascino misterioso del segno impresso sulla carta grazie ad una serie di appuntamenti dove i diversi modi e mondi diversi della xilografia saranno illustrati con le dimostrazioni pratiche di arte incisoria, a cura di diversi artisti aderenti all'associazione.

L'ultimo di questi appuntamenti, fissato nella data della 10<sup>a</sup> **Giornata nazionale del Contemporaneo**, verrà a proporsi come sorta di originale finissage di tutta la mostra, creando nel contempo una significativa connessione fra l'antica e prestigiosa tradizione incisoria bassanese, legata al nome dei Remondini e custodita nel Museo della stampa Remondini a palazzo Sturm, e le nuove frontiere nella espressività del segno inciso.

GIOVANNA CICCOTTI  
*Assessore per la promozione del Territorio e della Cultura  
Città di Bassano del Grappa*





## CHIESETTA DELL'ANGELO “LEGNO DI FILO LEGNO DI TESTA - PERCORSI NELL'INCISIONE XILOGRAFICA CONTEMPORANEA”

«*Les graveurs sont graves*», Pascal Quignard

Paul Valéry scriveva, a proposito dell'arte incisoria, che l'opera ridotta al nero e al bianco, alle luci e alle ombre tocca più profondamente l'animo umano, lo rende maggiormente riflessivo, più di quanto facciano tutti i registri di colori. Questo scavare nell'animo, questa serietà di approccio costituiscono la manifestazione di una sorta di lotta dell'artista con la materia primigenia, il legno. L'artista si serve di uno strumento molto più antico del pennello, che diventa parte di lui stesso per il continuo operare, per l'intimo rapporto che genera una così stretta simbiosi fisica.

Un'intimità regolata, però, da un processo rigoroso, attraverso il quale percorrere tutte le gamme delle luci e delle ombre fino al buio più impenetrabile. Un percorso quello incisorio, scandito da fasi di riflessione, da pause sapienti e rese ancor più preziose in un mondo contemporaneo concitato ed ossessivo dove all'individuo è concesso sempre meno di fermarsi a riflettere e dove la prassi, anche nel campo artistico, costituisce un valore che via via tende a scivolare in secondo piano; perché dar vita all'idea attraverso l'incisione significa saper padroneggiare l'alchimia di segni, inchiostri, spessori, materiali, attraverso un approccio mentale lontano dal puro concettualismo.

Ciò che sostiene il lavoro dell'artista incisore, accompagnato da difficoltà ed inquietudini, è l'attesa, la speranza che la stampa riveli qualcosa di non detto nella matrice.

Questa esposizione intende, dunque, celebrare una contenuta, ma pur altamente significativa rappresentanza di artisti della più antica forma di arte incisoria; gli autori presentati, riconosciuti ed affermati in ambito nazionale ed internazionale e alcuni già ospiti di importan-

ti manifestazioni nella nostra città, appartengono all'Associazione Nazionale Incisori Contemporanei.

I loro diversi percorsi, le differenti provenienze e finalità espressive, costituiscono un patrimonio che arricchisce un percorso espositivo che vede affiancati artisti più giovani a maestri che hanno segnato la storia dell'incisione italiana contemporanea. Opere realizzate con le tecniche più tradizionali dialogano con lavori che testimoniano la continua ricerca di *media* espressivi orientati verso una continua indagine formale e tecnica.

Ancor più significativa appare questa mostra, alla luce dell'antica, ma ancor fertile, vocazione e tradizione incisoria della città di Bassano, nata nell'ambito della grande vicenda remondiniana per giungere alle soglie dell'affermata Biennale dell'Incisione Contemporanea, accompagnata sullo sfondo dalla maestosa collezione di stampe (più di 40.000 esemplari dei più insigni maestri) ospitata nel nostro Museo. Il titolo dell'esposizione ci riporta all'attenzione che si è voluto attribuire alla tecnica incisoria più antica, la xilografia, ovvero la stampa attraverso l'utilizzo di matrici lignee, incise in rilievo. I termini “legno di filo” e “legno di testa”, riferiti alla scelta operata dall'artista di utilizzare matrici ricavate da legni tagliati nel senso della fibra nel primo caso, generanti un segno più morbido, o perpendicolare ad essa nel secondo (caratterizzato da un segno più vicino all'incisione su lastre metalliche), rimandano all'antico e ancestrale rapporto tra uomo e natura e sono testimoniate dalle opere di Giovanni Dettori, la forza del cui segno rilegge e reinterpreta antiche figure mitiche e bibliche; Francesco Parisi, le cui figure rimandano alla sua passione per la letteratura e nelle

quali il nudo rappresenta l'aspetto palese del suo essere incisore, come egli stesso sottolinea attraverso le sue atmosfere di sapore simbolista e neodecadente; Gianfranco Schialvino in cui maestria e raffinatezza si fondono con un profondo amore e rispetto per le antiche tecniche che lo hanno portato insieme a Gianni Verna, entrambi artisti di fama ed esperienza conclamata, a produrre *Smens*, l'unica rivista ad essere stampata con caratteri mobili; ed è proprio Gianni Verna a scegliere di utilizzare il *camaieu*, un'antica tecnica di incisione a colori che necessita di perizia e attenzioni particolari. La xilografia, di antichissime origini, ha toccato in Europa sublimi vertici stilistici e qualitativi di cui anche i nostri Musei sono custodi. Abbandonata per lungo tempo, viene riscoperta in epoca moderna e contemporanea quando la sua naturale evoluzione porta a sostituire la matrice lignea con una in plexiglass o in linoleum di cui questa esposizione porta insigni testimonianze. Il percorso ci conduce, quindi, alle opere di Elettra Metallinò le cui narrazio-

ni suggeriscono atmosfere avvolte nel mistero della poesia di una silenziosa metafisica e quelle di Guido Navaretti, realizzate con matrici di plexiglass che gli permettono di condurre con estremo vigore un tessuto raffinato di segni giocati su plastiche modulazioni.

La mostra, a testimoniare la propria vocazione mirante a riscoprire tecniche antiche, è corredata da una serie di matrici che permettono al visitatore di seguire il percorso alchemico di realizzazione dell'opera.

Nell'intento di coniugare la tradizione con l'innovazione, la tecnica con la poesia, risulta emblematico citare direttamente uno dei maestri presenti, Gianfranco Schialvino, che con semplici, ma appassionate parole definisce la xilografia "... arte meravigliosa e antica, semplice e attuale, classica e rivoluzionaria. È facile: bastano un coltello, un pezzo di legno, un po' di inchiostro e carta. [...] e in fondo è meglio se agli altri, quelli "normali", tutto questo sembrò impossibile, perché adesso appare davvero speciale."

Settembre 2014, RAFFAELLA MOCELLIN

## ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

La mostra collettiva “**Legno di filo, legno di testa. Percorsi nell’incisione xilografica contemporanea**”, è la quarta mostra dell’Associazione Nazionale Incisori Contemporanei.

Ospitata nella Chiesetta dell’Angelo, sede espositiva dell’Assessorato alla Cultura di Bassano del Grappa, raggruppa gli incisori dell’Associazione che fanno della xilografia la loro principale o esclusiva tecnica incisoria. Giovanni Dettori, Francesco Parisi, Gianfranco Schialvino e Gianni Verna incidono legno di filo o di testa, Elettra Metallinò il linoleum e Guido Navaretti scava con il bulino lastre di plexiglass.

La xilografia è una delle principali tecniche utilizzate dagli stampatori Remondini di Bassano per la realizzazione di immagini sacre e per l’illustrazione di libretti popolari devozionali e narrativi. Il Museo Civico conserva non solo molti esemplari della loro produzione, ma anche una grande raccolta di pregio, creata dai Remondini forse per scopi didattici e che annovera al suo interno nomi come Mantegna, Dürer, Luca di Leyda, Marcantonio Raimondi, Ugo da Carpi e Jacques Callot.

Bassano del Grappa rimane legata all’incisione anche oggi, non solo per la grande e importante raccolta di stampe ospitate nei suoi musei, ma anche grazie alla Biennale di Incisione Contemporanea. Tre le edizioni finora realizzate, tre i soci della nostra Associazione che le hanno vinte: Giancarla Frare, Silvia Braida e Roger Benetti.

L’Associazione Nazionale Incisori Contemporanei, nata nel febbraio 2013, conta attualmente circa 65 artisti da tutta Italia. Ha l’ambiziosa finalità di contribuire a valorizzare e promuovere l’arte incisoria italiana in Italia e all’estero, testimoniandone la continua ricerca e sperimentazione sia dal punto di vista tecnico che formale.

Alle esposizioni, anche fuori dai confini nazionali, vengono affiancate attività didattiche e dimostrative che sono previste anche per la mostra di Bassano e che vengono tenute dagli artisti soci.

L’organizzazione di questi eventi, unitamente alla presenza sui principali social network e alla realizzazione del sito web ([www.incisoricontemporanei.it](http://www.incisoricontemporanei.it)) dove è possibile reperire tutte le informazioni relative ai singoli artisti e alle iniziative legate al mondo dell’incisione, si sono rivelati strumenti indispensabili per far conoscere gli intenti e gli scopi dell’Associazione. Tutto ciò ha permesso inoltre di porre le basi per programmare nei prossimi anni mostre scambio con associazioni italiane ed estere che, accogliendo volentieri il nostro invito, metteranno a disposizione i loro spazi espositivi.

Per aver reso possibile la realizzazione di “Legno di filo, legno di testa” il nostro ringraziamento va all’Amministrazione Comunale di Bassano del Grappa, in particolare all’Assessorato alla Cultura e alla Direzione dei Musei Civici.

ANTONIO LUCIANO ROSSETTO  
*Presidente Associazione Nazionale Incisori Contemporanei*



## GLI ARTISTI

Giovanni Dettori

Elettra Metallinò

Guido Navaretti

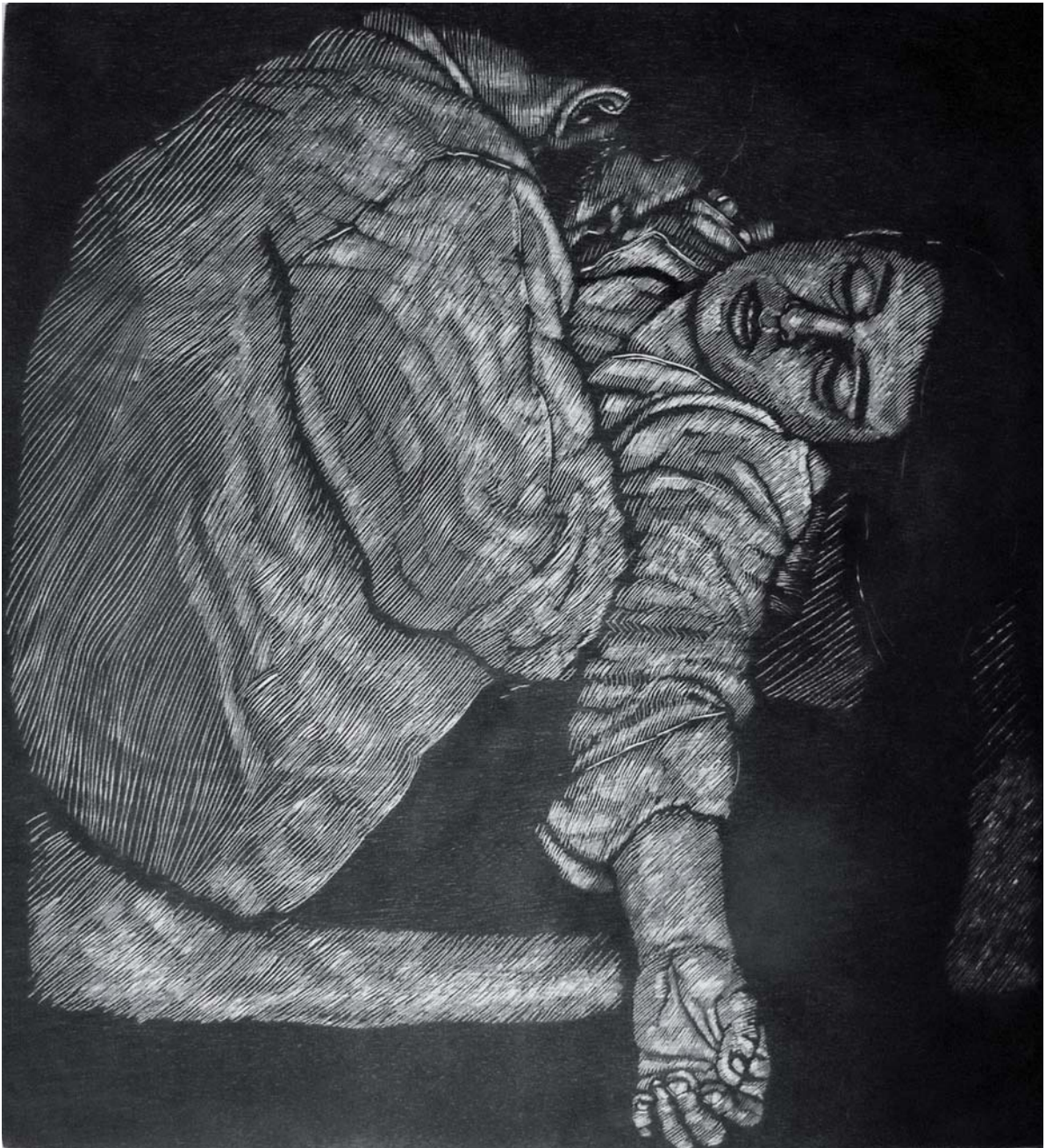
Francesco Parisi

Gianfranco Schialvino

Gianni Verna



LEGNO DI FILO, LEGNO DI TESTA  
PERCORSI NELLA XILOGRAFIA CONTEMPORANEA  
20 SETTEMBRE | 12 OTTOBRE DUEMILAQUATTORDICI



Giovanni Dettori  
*Ad Alcesti*, 2014, xilografia su legno di filo,  
mm 590x530





Giovanni Dettori

*È così che uccisi Golia*, 2014, xilografia su legno di filo,  
mm 800x800



Elettra Metallinò  
*Il Faro*, 1999, linoleografia, mm 432x275

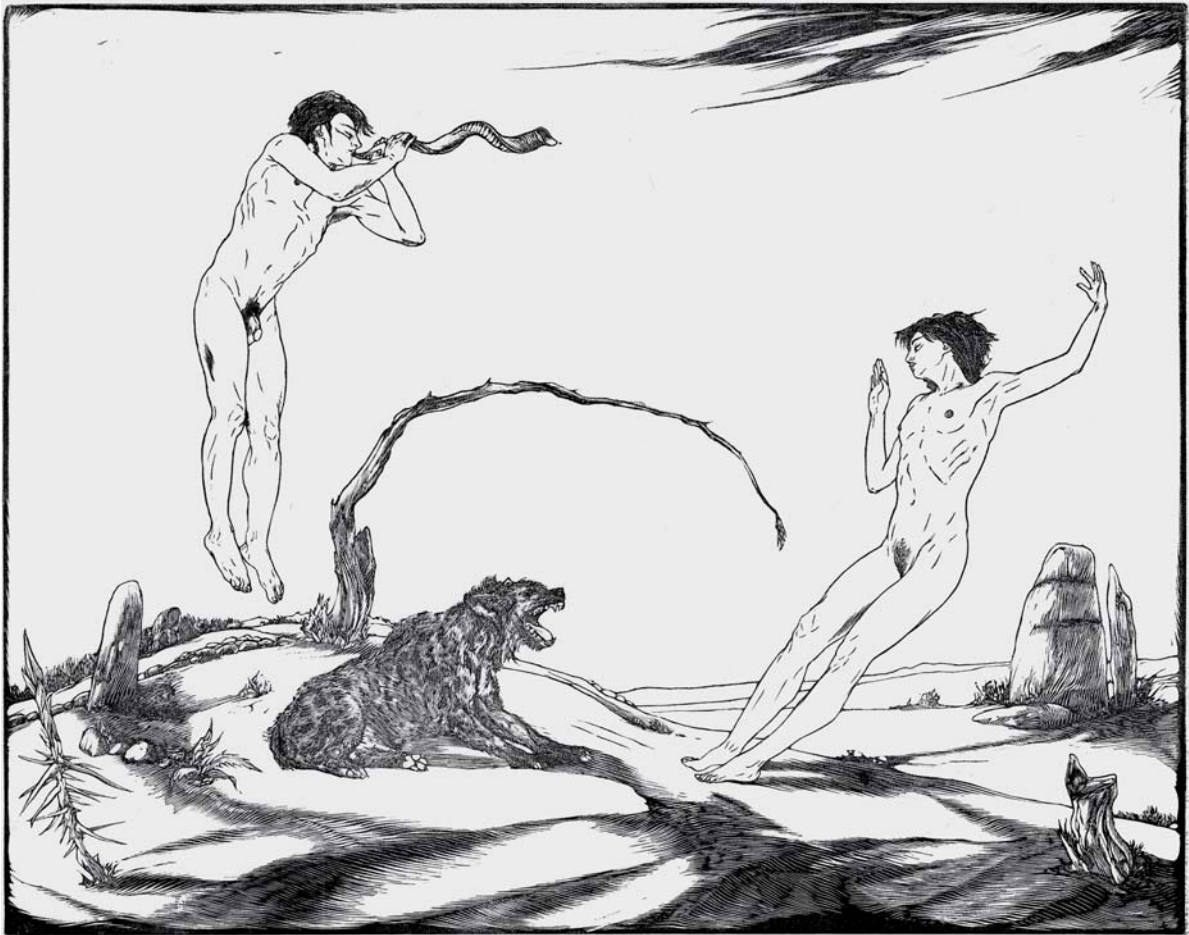




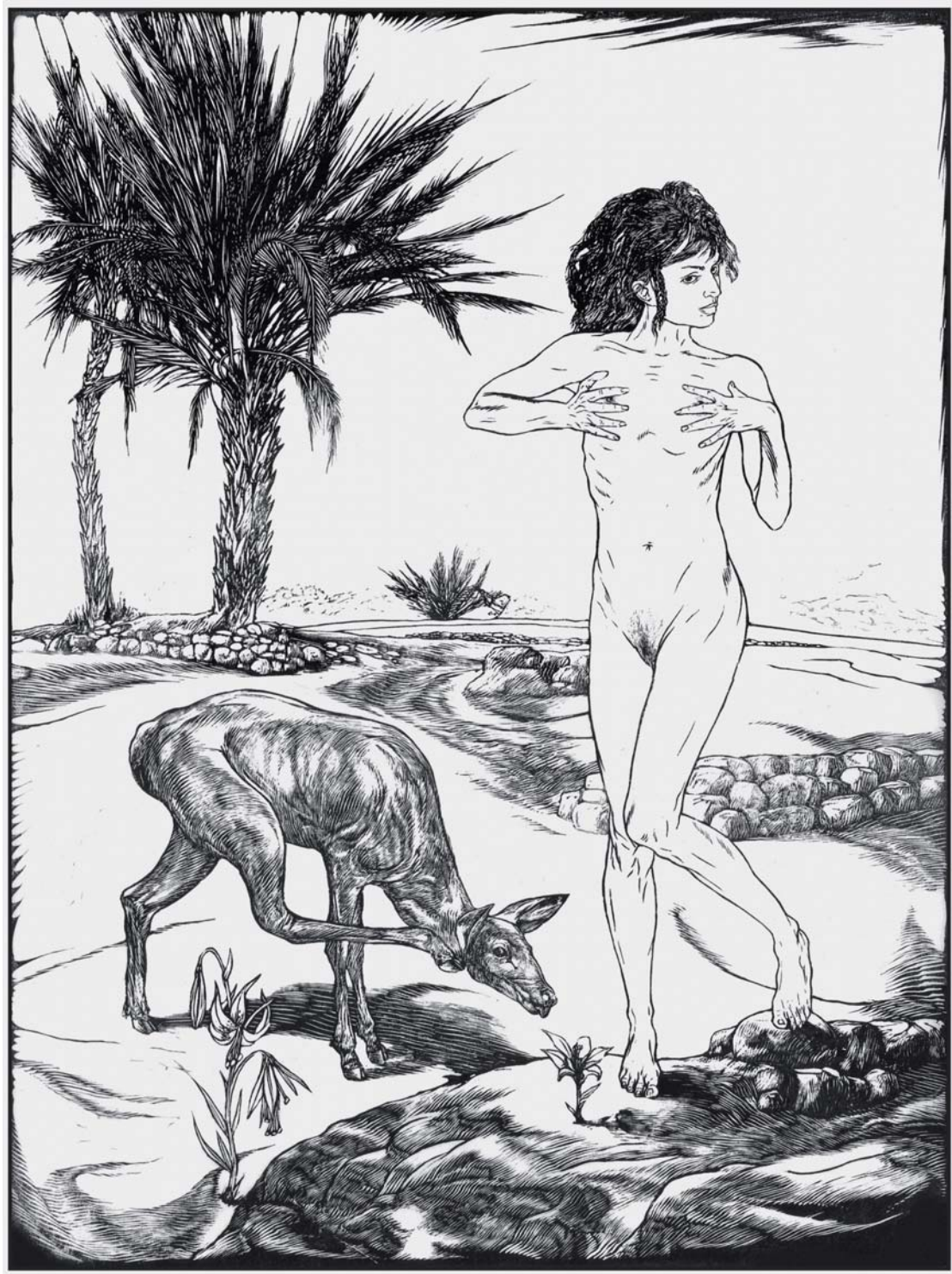
Guido Navaretti  
*Il nido vuoto*, 2013, bulino su plexiglass, mm 260x380



Guido Navaretti  
*Non v'è posatoio per i tuoi pensieri alati*, 2014,  
bulino su plexiglass, mm 260x380



Francesco Parisi  
*Lamed Vav I*, 2012, xilografia su legno di testa,  
mm 330x400

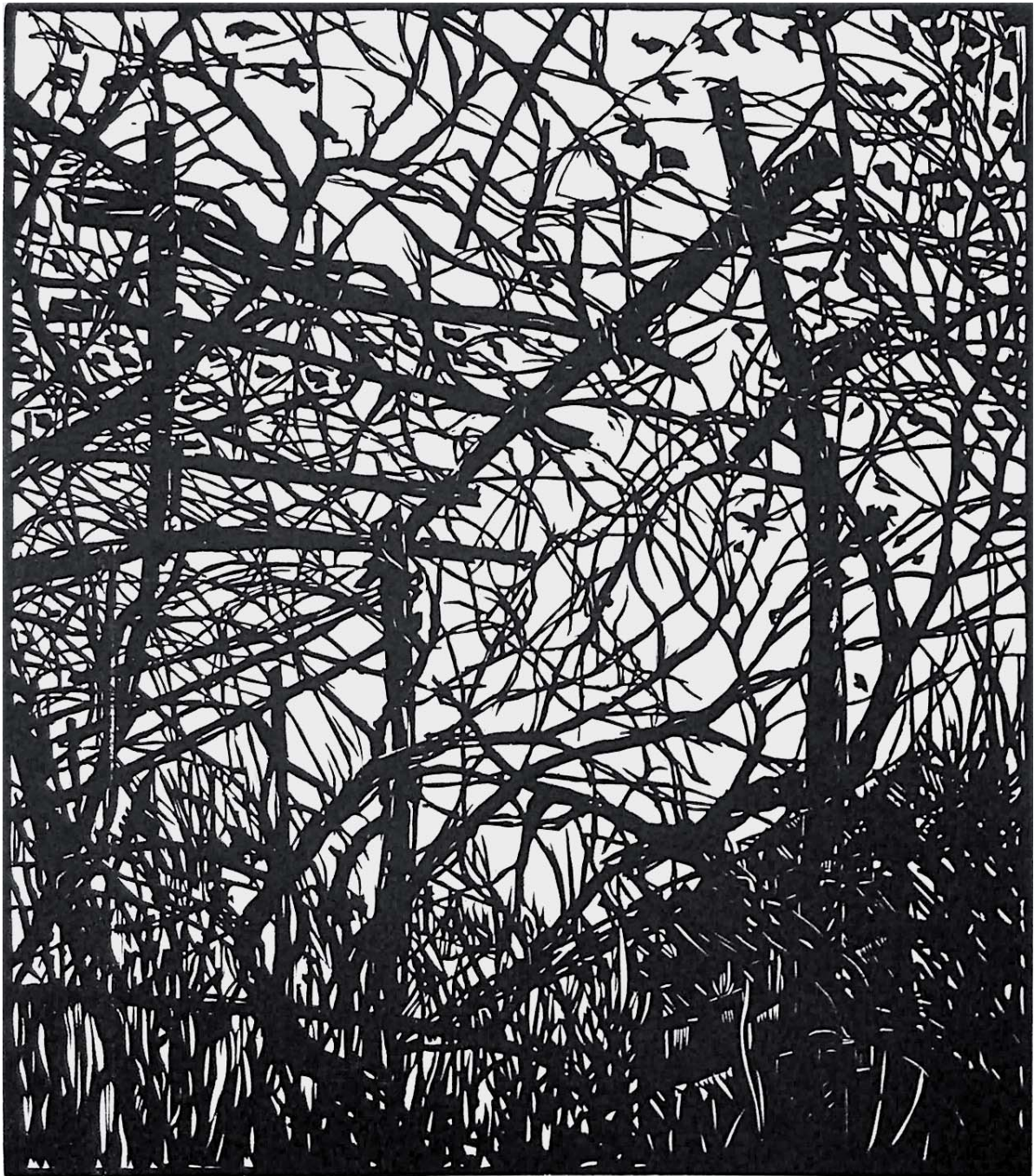


Francesco Parisi  
*Shulamis*, 2014, xilografia su legno di testa,  
mm 365x275



Gianfranco Schialvino  
*Rocce*, 1993, xilografia su legno di filo, mm 400x350





Gianfranco Schialvino  
*Vigna incolta*, 2009, xilografia su legno di filo,  
mm 400x350



Gianni Verna  
*Amilcare (Gufo)*, 2014, xilografia su legno di filo,  
Camaïeu a due colori, mm 650x350



Gianni Verna

*Celestino (Gipeto)*, 2014, xilografia su legno di filo,  
Camaïeu a due colori, mm 600x450



## XILOGRAFIA

### Tecnica di incisione e di stampa con matrice incisa a rilievo

Si intende con xilografia la stampa a rilievo, altrimenti detta a risparmio, ottenuta da una matrice di legno della quale si inchiostra la superficie che, impressa su un foglio, darà vita a un disegno compiuto.

I legni maggiormente usati sono il pero, il ciliegio e il noce per la tecnica su “legno di filo”, quando cioè la tavoletta si ottiene segando il tronco dell’albero longitudinalmente, in senso parallelo alle sue fibre, e bosso, ulivo e ancora pero per il “legno di testa”, che si ha segando il tronco in senso trasversale alla fibra. La differenza, di metodo e di stile, è fondamentale: il legno tagliato di “filo” si lavora con il coltello e con la sgorbia, quest’ultima con punte a V, di differente ampiezza d’angolo di vertice, o rotonde e con varia dimensione di raggio. Ogni xilografo, via via col tempo, perfeziona ininterrottamente la sua manualità, usando sgorbie di diversa ampiezza dell’angolo di taglio. Per la xilografia su legno di testa l’intaglio avviene invece attraverso l’uso del bulino, con gli stessi attrezzi usati nella calcografia, nella tecnica dell’incisione così detta “a bulino”.

C’è ancora – fatta salva la perfezione di affilatura degli utensili, costruiti con acciai di durezza elevata ma forniti di sufficiente elasticità per non cedere allo sforzo laterale, o di punta con improvvise spaccature –, da tener conto del taglio: diretto, sempre, nel lavoro del braccio con la sgorbia; ma anche indiretto, in quello col bulino, che può avvalersi dell’opportunità di sfruttare l’effetto di “leva” del fulcro, su cui l’attrezzo poggia, per far forza nel fendere la matrice.

L’inchiostro si stende sulla superficie della tavola intagliata, con tamponi o rulli, fino a co-

prire perfettamente tutte le parti risparmiate dall’intaglio, e la stampa può avvenire: a mano, attraverso lo sfregamento del verso della carta poggiata sulla matrice inchiostrata con una stecca; o facendo pressione con un torchio, sia in piano sia con il passaggio tra i rulli. La nascita della tecnica di stampa xilografica data nella notte dei tempi in Oriente, dove da matrici di metallo e di legno già prima dell’era cristiana si stampavano tessuti e carte monete (in Occidente la carta viene usata per la stampa solo dal 1200 d.C.). Ancora oggi in India i tessuti di cotone vengono stampati con l’uso di matrici di legno. In Occidente si parla di xilografia nel Medioevo, in Germania, Italia e Francia.

La tecnica xilografica adattata alla stampa di scritti e di disegni nasce in Cina in epoca Sui (581-618 dopo Cristo) e si sviluppa notevolmente in epoca Tang (618-907), come testimonia il “Sutra del diamante” libro buddista stampato nell’868. In Occidente è in uso a partire dal XIII secolo.

Necessita di tre elementi fondamentali: la matrice, la carta, il torchio; e cresce parallela ed inalterata per cinque secoli.

La xilografia, come mestiere, presenta e dà un alto grado di artigianalità, unito a una infinita varietà di proposte di raffigurazione: dalla riproduzione di un disegno alla pagina scritta alla creatività pura.

Le copie che si possono tirare da una matrice lignea sono pressoché infinite: le prime gazzette, le carte da gioco, i francobolli, le immagini ed i testi sacri, le prime enciclopedie ecc. sono state per secoli composte e stampate solo in xilografia.



## BIOGRAFIE

**G**IOVANNI DETTORI è nato a Sassari nel 1972 e risiede a Porto Torres. Nell'anno accademico 1998/1999 ha conseguito il Diploma di Decorazione presso l'Accademia di Belle Arti di Sassari. Nel 1999 ha partecipato ad uno stage d'incisione presso EXMÀ Cagliari con il maestro argentino Oscar Manesi. Incisore e disegnatore, pratica l'attività calcografica dal 1998 ed opera con tutte le tecniche. Stampa in proprio. Dal 1998 ha allestito numerose personali e collettive.

Grazie all'incontro con Hiroaki Asahara, artista giapponese residente in Piemonte, ha appreso il metodo di creazione di carta tipica giapponese. Grazie a questa esperienza può realizzare la carta che utilizza per le sue stampe calcografiche e xilografiche. «Giovanni Dettori possiede tecnica e sensibilità, alterna con sicurezza bianchi e neri, ombre fosche e fasci di luce; concilia le influenze della tradizione isolana, nell'accentuata caratterizzazione del personaggio, a quelle internazionali "globalizzanti", con la tentata spersonalizzazione della figura; sa mordere col carbone la carta così come col ferro il metallo ed il legno.» da *"Tratti e Ritatti"*, G. Schialvino (Fogola Editore).

**E**LETTRA METALLINÒ è nata a Trieste nel 1932. L'artista giuliana iniziò a dipingere alla fine degli anni Cinquanta sotto la guida del maestro Carlo Pacifico. Dal 1955 di dedicò anche alla linoleografia e dal 1972 al disegno a china. Elettra Metallinò è fra i soci fondatori di *Xylon Italiana* con sede a Genova dal 1985.

«Elettra Metallinò, pittrice e incisore, scrive Claudio H. Martelli, è artista dall'operare inconfondibile che si esprime con eguale efficacia sia nell'incisione xilografica che nella pittura ad olio che nel disegno. Il lavoro di Elettra Metallinò – continua il critico – affonda le matrici culturali nella pittura primitiva tedesca ma complessivamente deve essere letto nell'ambito della cultura mitteleuropea per i richiami letterari e figurati che vi compaiono (Kafka, Chagall). Il segno sempre incisivo, i contrasti ben evidenti tra bianchi e neri, tra vuoti e pieni, il colore usato con proprietà e con equilibrio le consentono di operare scelte di grande immediatezza poetica ottenendo il massimo risultato espressivo.»

Tra i suoi temi preferiti, oltre ai soggetti fantastici e alle scene di genere trattate al limite del grottesco, vanno considerati i lavori dedicati al mondo ebraico raccontato nella dimensione tragica della persecuzione e in quella quotidiana della fede e della speranza. Ha esposto in centinaia di mostre di grafica e pittura in tutto il mondo in decenni di attività. Ha tenuto numerose personali a Trieste, Milano, Monaco, Padova, Assisi.

Sue opere si trovano nei Musei d'Arte Moderna di Trieste, Gorizia, Pescara, Bassano del Grappa, Pieve di Cadore, Assisi, Oderzo, Carpi, Pisa, Milano, Genova, Cremona, Matera e in altre importanti raccolte pubbliche e private. Ha preso parte alle Quadriennali romane, alle Trivenete di Padova, al "Premio Michetti" di Francavilla. È attiva come illustratrice di libri.

**G**UIDO NAVARETTI è nato a Torino nel 1952. Ha frequentato il Liceo Artistico e, nel 1975, si è diplomato in Pittura all'Accademia Albertina di Belle Arti ottenendo il "Premio Dino Uberti", come miglior licenziato del Corso di Pittura ed il "Premio Vittorio Avondo", come miglior licenziato di tutti i Corsi. Allievo al corso di incisione dei professori Mario Calandri e Francesco Franco.

Dal 1976 al 2011 docente di Discipline Pittoriche nei Licei Artistici di Milano, Novara e Torino. Dal 1986 il rapporto con quella che, nel 1989, diverrà la "Franco Masoero Edizioni d'Arte", con la personale alla Stamperia del Borgo Po. Nello stesso anno inizia la produzione calcografica a bulino che troverà riconoscimento con diversi premi speciali. Nel 1999 inizia la produzione a bulino di matrici xilografiche e la pubblicazione sulla rivista Smens, edita da *Nuova Xilografia* di Rivarolo Canavese, oltretutto la partecipazione alle sue iniziative editoriali.

**F**RANCESCO PARISI nasce a Roma nel 1972. Nel 1995 tiene la sua prima personale presso la Galleria Guy di Parigi. Nel 2002 Emanuele Bardazzi cura una mostra di xilografie di Parisi presso il Gabinetto delle Stampe della Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea di Cagliari. Sempre nel 2002, ottiene la borsa di studio per l'incisione presso il Kultur-Institute Villa Romana Firenze, presso quella che era stata la casa-studio dell'incisore tedesco Max Klinger. Nel 2003 il ciclo di dipinti su Dioniso è presso la Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Ciampino curata da Carlo Fabrizio Carli e Tiziana Dacchille. I frequenti viaggi culturali in Germania si concretizzano nella mostra personale allestita nel 2004 presso la Galleria Muenchener Hausbau di Monaco a cura di Knut Schweighofer dove l'artista espone l'intera sua opera grafica. Nel 2004, con una presentazione di Fabio Benzi, una silloge di pastelli ispirati al paesaggio romano e laziale, è presentata presso la Galleria F. Russo di Roma.

L'anno seguente è pubblicato il catalogo dell'opera grafica a cura di Arianna Mercanti, con una prefazione di Maria Teresa Benedetti. Nel 2006 l'artista si trasferisce a New York dove insegna xilografia presso il Center for the Book Arts. Nel 2009 Giuseppe Appella cura una personale dell'artista

presso la Galleria Russo di Roma cui farà seguito un'altra personale presso la Galleria Aleandri Arte Moderna di Roma presentata in catalogo da Robert Ansell. Ha pubblicato alcuni libri d'artista tra cui "La Cena Segreta" (Edizioni Colophon, Belluno) e "Mein blaues klavier" di Else Lasker-Schüler, realizzato assieme alla designer israeliana Esti Imberman. Le sue xilografie fanno parte delle raccolte della Bibliothèque Nationale de France, Département des estampes et de la photographie, Paris, del Royal Museum of Fine Art, Antwerp, del British Museum, departments of prints and drawings, Londra, del Gabinetto stampe dei Musei Vaticani, Roma e della Civica Raccolta delle Stampe Achille Bertarelli, Milano.

Attualmente è docente di tecniche dell'incisione presso l'Accademia di Belle Arti di Macerata. Vive e lavora a Roma.

**G**IANFRANCO SCHIALVINO è nato a Pont Canavese, Torino, nel 1948. Allievo di Tullio Alemanni. Laurea in Lettere all'Università di Torino con Massimo Mila. Vive dal 1994 a Rivarolo Canavese, dove ha allestito un laboratorio con antichi torchi e stampa incisioni e libri d'arte, alcuni in catalogo alla Biblioteca Ambrosiana e nelle Biblioteche nazionali di Parigi, Londra, Amsterdam, Bilbao. Socio dell'Associazione Piemontese Arte, è stato socio dell'Associazione Incisori Veneti fino al suo scioglimento nel 2012.

Collabora col quotidiano *La Stampa*. Sue opere nelle collezioni di: Gam, Torino; Bibliothèque Nationale, Parigi; Biblioteca Ambrosiana, Milano; Apdo, Bilbao; Gabinetto delle stampe degli Uffizi; Victoria and Albert Museum, Londra; MoMA, New York; Calcografia Nazionale, Madrid; Biblioteca Apostolica Vaticana; Museo Nacional del Grabado, Buenos Aires; Biblioteca Estense, Modena; Biblioteca Nazionale, Firenze; Civica Raccolta Stampe Bertarelli, Milano. Gianfranco Schialvino ha fondato con Giani Verna (v. sua pagina) la *Nuova Xilografia*, che Angelo Dragone ebbe a definire "operativo cenacolo a due. La *Nuova Xilografia* nasce nel 1987 con l'intento di promuovere la più antica forma di stampa con mostre, conferenze, seminari e con corsi di insegnamento. Frequenti gli inviti a esporre in Italia e alcune decine le mostre all'estero, da Stoccolma a Montreal, da Edimburgo a Buenos Aires («Sono felice che le vostre creazioni comincino a venir conosciute ed apprezzate anche fuori del giro piemontese» ci scrisse Federico Zerri nel 1993).

Nel 1997, in occasione del decimo anniversario dell'associazione, è nata *SMENS*, unica rivista ad essere stampata con caratteri mobili e, per le illustrazioni, con matrici di

legno, cui inviano i testi scrittori, poeti, studiosi da tutto il mondo, («una rivista giunta ormai al suo settimo anno e con un successo superiore alle aspettative», Paolo Bellini, direttore di Grafica d'Arte). *SMENS* ha abbonati in nove Paesi, in Europa e America, e ha stampato le xilografie appositamente incise e inviate da più di cinquanta artisti, italiani e stranieri: da Leonard Baskin a Barry Moser, da Alexej Bortnikov a Simon Brett, ed è diventata un punto di riferimento che aggrega periodicamente i più bravi incisori contemporanei, e ristampa anche, in una particolare sezione dedicata alla xilografia storica, i legni di grandi artisti ormai scomparsi, come Casorati, Viani e Depero. Da qualche anno, inoltre, *Nuova Xilografia* edita libri con incisioni originali (Eandi, Luzzati, Salvo, Soffiantino, Tabusso), cartelle di grafica (Navaretti, Schialvino, Togo, Verna), e partecipa all'organizzazione di mostre.

**G**IANNI VERNA nasce a Torino il 18 di novembre del 1942. Diplomato all'Accademia Albertina di Torino, allievo, per la grafica, di Francesco Franco e per la pittura di Francesco Casorati. Ha tenuto dei corsi di xilografia presso la Scuola Internazionale di specializzazione per la grafica d'Arte il Bisonte di Firenze. Per anni si dedica alla calcografia scegliendo infine la xilografia come mezzo espressivo fondando con Gianfranco Schialvino la *Nuova Xilografia* "operativo cenacolo a due" come ebbe a definirlo Angelo Dragone: ha preso avvio nel 1987 per promuovere e rivalutare la più antica forma di stampa. Dal 1997 la *Nuova Xilografia* edita: *Smens* unica rivista stampata ancora con caratteri di piombo e direttamente dai legni originali appositamente incisi a cui collaborano importanti studiosi, scrittori poeti e artisti. Vive e lavora in Quagliuzzo.

Moltissime le mostre personali e collettive in Italia e all'estero. Soltanto negli ultimi due anni ha esposto nel 2012 'Batracomiomachia Guerra de' topi e delle rane', Casa Leopardi, Recanati; 'Dove osano le aquile', Il Quadrato, Chieri; 'Xilografie e disegni', Villa Soleil, Colletterto Giacosa; 'Xilografie', Museo della Stampa, Mondovì; 'Gianni Verna Xilografo', Enoteca Regionale di Canelli; 'Xilografie', Galleria il Bisonte, Firenze. Nel 2013 'Nigro Signanda Lapillo', Biblioteca Civica "G. Tartarotti", Rovereto; 'La Xilografia in rivista', Biblioteca Braidense, Milano; 'Miti e natura in Canavese', Regione Piemonte, Torino; Primo "Premio Grafica Italiana 2013" Primo "Premio mostra personale", Castello dei Da Peraga, Vigonza. 2014 'Smens la Xilografia in rivista', Biblioteca Classense, Ravenna e Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia; 'Bestiae', Museo di Scienze Naturali, Brescia.



## INDICE

Legno di filo legno di testa - Percorsi nell'incisione xilografica contemporanea	5
Chiesetta dell'Angelo "Legno di filo legno di testa percorsi nell'incisione xilografica contemporanea" « <i>Les graveurs sont graves</i> »	7
Attività dell'Associazione	9
Giovanni Dettori	14_15
Elettra Metallinò	16_17
Guido Navaretti	18_19
Francesco Parisi	20_21
Gianfranco Schialvino	22_23
Gianni Verna	24_25
Xilografia	27
Biografie	29



Associazione Nazionale Incisori Contemporanei  
[www.incisoricontemporanei.it](http://www.incisoricontemporanei.it)



Finito di stampare nel mese di Settembre dell'anno 2014 presso La Grafica Tipolitografia, Verona  
[www.lagrafikatipolitografia.it](http://www.lagrafikatipolitografia.it)



ISBN 978-88-98513-75-8